NOIR

Tra ispettori e boss della finanza

Anche detective

Non solo vampiri e zombi. A festeggiare i 21 anni del «Noir in Festival» si sono riuniti anche celebri detective, come Poirot di Agatha Christie, che il belga David Suchet riproporrà da domani, nella nuova serie-tv, (su Diva di Sky), e boss dell'alta finanza alla vigilia della crisi mondiale, interpretati da Jeremy Irons, Kevin Spacey e Stanley Tucci nel film Usa« Margin Call», dell'esordiente JC Chandor. Per la parte letteraria, ieri sera, i direttori Marina Fabbri e Giorgio Gosetti hanno consegnato il Premio Giorgio Scerbanenco a Gianni Biondillo per «I materiali del killer» (Guanda) e a Valerio Varesi per «È solo l'inizio commissario Soneri» (Frassinelli).

«IL MIO DRACULA BELLO E SPIETATO MICA TWILIGHT»

Dario Argento presenta a Courmayeur un «assaggio» del suo principe vampiro in 3d. Il papà del brivido all'italiana ha scelto di essere fedele all'originale di Stoker. «Non come quelli giovani e senza sangue così di moda»

PAOLO CALCAGNO
COURMAYEUR

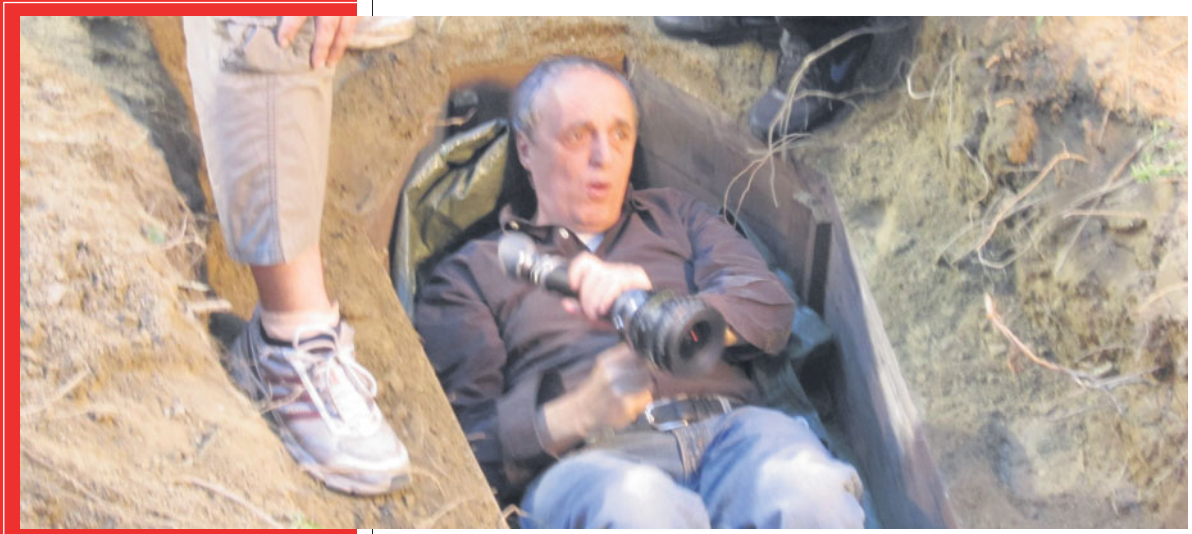
Schizzi di sangue sulla neve. L'altra sera, scene complete e spezzoni da montare della novità *Dracula 3D* di Dario Argento sono schizzati fuori dallo schermo del «Noir in Festival» di Courmayeur. «Fin da ragazzino - ha spiegato il regista - sono sempre rimasto affascinato dal cinema in 3D, anche se allora le proiezioni erano parziali e relativamente rozze, come nel caso de *La maschera di cera* e de *Il pozzo e il pendolo* con l'indimenticabile Vincent Price. Solo *Delitto perfetto* di Hitchcock era un vero e completo 3D, godibilissimo, anche se poco dopo il debutto del film la produzione decise di mandarlo nelle sale in versione bidimensionale, con grande disappunto dell'autore. Ora con *Dracula* che uscirà a primavera ho centrato due bersagli che tenevo sotto mira da tempo: girare finalmente un film in 3D e portare sullo schermo la storia del vampiro creato da Bram Stoker».

Nei circa 30 minuti di estratti dal *Dracula* firmato Argento abbiamo visto il protagonista Thomas Kretschmann (già nel cast de *La sindrome di Stendhal*) trasformarsi in lupo protettivo della giovane Mina (Marta Gastini, notata da Argento nella serie *I Borgia*), in letale mantide religiosa gigante, o prendere forma da uno sciame di insetti e, naturalmente, addentare avidamente le giugulari di affascinanti signore, spesso nude, quali la suddetta Gastini, piuttosto che la inquietante, ma sempre avvenente, Asia Argento.

IL DOPPIO BINARIO AMORE-MORTE

«C'è molto eros in questo film - ha aggiunto Dario Argento -, l'ho messo in parallelo col Thanatos che segna i destini dei vari personaggi della storia. Il film viaggia proprio sul doppio binario di amore-morte e per farlo correre senza che "deragliasse" questa volta ho voluto curare molto la recitazione che, di solito, nei miei film affido liberamente agli interpreti per non sovraccaricare di progettualità il racconto. Ricetto di Candelo, un antico villaggio piemontese abbandonato, non lontano da Biella, e il castello di Montalto Dora, vicino Ivrea, sono le due location dove abbiamo ambientato il Passo Borgo dei Carpazi, nel 1893. Nel cast c'è anche Rutger Hauer che è olandese come il suo personaggio, il cacciatore di vampiri Van Helsing».

Il *Dracula* di Argento è fedelissimo al personaggio di Bram Stoker: una bella sfida, non solo con i numerosi precedenti, ma anche con gli attuali vampiri, che contano milioni di fans e che affollano varie serie-tv, fino al fortunatissimo *Twilight*. «Le sfide di solito comportano dei rischi - ha commentato Dario Argento -, in questo caso, invece, per me è stato un incitamento a fare diversamente. Ho assunto completamente la storia di Bram Stoker, anche se ci ho messo del mio. Il mio "conte Dracula" non è tetro e spaventoso come quello di Christopher Lee e nemmeno il personaggio raccontato svogliatamente da Coppola. Anzi, ho incominciato a pensare a Dracula proprio dopo aver visto il film di Coppola che mi aveva molto deluso. Il mio è un Dracula storico, affascinante per la sua bellezza e il suo messaggio di morte: è molto europeo ed è persino romantico nel suo inseguimento, per ben 400 anni, della perduta anima gemella. Quanto a *Twilight*, quei vampiri giovani, carini e senza sangue, non hanno niente a che vedere con il personaggio di Stoker. Sono solamente personaggi di moda. Tranne che in pipistrello, volutamente evitato, il mio *Dracula* si trasforma in vari animali, a segnare la sua complessa personalità. E il 3D oltre che a sorprendere il pubblico, mi è stato utile per rappresentare visivamente il senso di profondità, l'interno e l'esterno dietro di noi».



Registi vampiri Dario Argento accomodato in una bara